

FRANCESCO POLI

Nato a Torino nel 1949, si laurea in Filosofia, indirizzo sociologico, con il prof. Luciano Gallino, con una tesi di sociologia dell'arte che viene pubblicata da Einaudi (*Produzione artistica e mercato*, 1976).

Inizia a insegnare Storia dell'arte all'Accademia Albertina di Torino, come assistente di Luciano Caramel, con il quale scrive un libro sul problema della riforma delle accademie (*L'arte bella*, Feltrinelli 1979). Dopo aver vinto la cattedra all'Accademia di Carrara, si trasferisce all'Accademia di Brera di Milano, dove insegna Storia dell'arte contemporanea fino al 2014. Dal 1994 al 2016 è stato chargé de cours all'Université Paris 8. Attualmente insegna (a contratto) Arte e comunicazione nel corso di laurea magistrale Comunicazione e culture dei media, a Torino.

Pubblicazioni

Ha pubblicato numerosi saggi di storia dell'arte moderna e contemporanea. Per l'editore Laterza: *La Metafisica*, *La scultura del Novecento*; *Minimalismo*, *Arte Povera*, *Arte Concettuale*; *Il sistema dell'arte contemporanea*.

Insieme a Giorgia Bertolino è autore del *Catalogo Generale delle opere di Felice Casorati* (ed. Allemandi).

Ha scritto testi specifici su maestri del '900 (Seurat, Modigliani, Derain, Miró, de Chirico, Morandi...), e sui maggiori artisti dal dopoguerra agli anni '80. Del 1990 è una monografia su Giulio Paolini.

Tra i saggi storico-critici di carattere più strettamente contemporaneo va ricordato: *La messa in scena dell'arte contemporanea. Dallo spazio dell'opera allo spazio intorno all'opera* (con Francesco Bernardelli, ed. Johan&Levi, 2017).

Tra i volumi di taglio storico più ampio, oltre ai volumi curati per Electa (*Arte moderna e Arte contemporanea*), è da citare la pubblicazione in inglese *Postmodern Art 1945-Now* (Harper Collins, N.York 2008).

Insieme a Francesca Filippi è il curatore generale della storia dell'arte per i licei, *La Bellezza resta* (Ed. Bruno Mondadori 2022), appena pubblicato, di cui ha scritto come autore l'ultimo volume.

Attività come critico e curatore

A partire dalla fine degli anni Settanta ha incominciato la sua attività di critico d'arte collaborando con molte riviste specializzate, e con continuità con quotidiani come "Il Manifesto" (dal 1980 al 2000) e poi fino ad oggi con "La Stampa".

Come curatore, ha sostenuto negli anni 1970-1990 le ricerche dei giovani artisti attivi in area torinese, come responsabile dell'attività espositiva dell'Unione Culturale nel Palazzo Carignano (ArtI Visive Proposte). E più tardi, (insieme a M.Gorni e F.Bernardelli) la rassegna annuale di video art, *Video.it* (fino al 2014).

È stato tra i commissari della XIV Quadriennale di Roma (1999) e ha curato una sezione del Padiglione italiano alla Biennale di Venezia del 1993. È stato direttore della XIII Biennale Internazionale di Scultura di Carrara, 2008.

Ha curato molte mostre in gallerie private, spazi pubblici, e musei.

Tra queste si possono ricordare per esempio:

- "Standing Sculpture" (con R. Fuchs), Castello di Rivoli, 1988

- "Il colore del lavoro" (con C. Gian Ferrari), Mole Antonelliana, Palazzo Reale Milano, 1991

- "Da Warhol al 2000. G.E.Sperone 35 anni di mostre fra Europa e Stati Uniti" (co-curatore), Palazzo Cavour, Torino 2000

- “In-Finitum”(2009), e “TRA.The Edge of Becoming”(2011), co-curatore, Palazzo Fortuny, Venezia
- “Max Kinger” (con P.Giovanardi), Palazzo Fava, Bologna 2014
- “CoBra. Una grande avanguardia internazionale 1948-1951” (con D.Femfert), Palazzo Cipolla Fondazione Roma, 2016
- “Joan Miró. La forza della materia” (con R.M.Malet), Mudec, Milano 2016
- “Fausto Melotti” (con P.Repetto), Castello di Miradolo 2018
- “André Derain” (co-curatore), Museo d’Arte, Mendrisio 2020-21